LA STAMPA

MOTORI

Mercato Italia, almeno 300 mila auto perse nel 2020: "Servono incentivi violenti"

Le associazioni di settore alle prese con lo stop delle vendite dovute al Coronavirus

Il fattore tempo può fare la differenza fra un anno pessimo e uno disastroso. Ne è convinto **l'intero comparto automobilistico italiano,** che come tutti i settori dell'economia italiana sta soffrendo a causa dello stop imposto dall'emergenza **Coronavirus**. E se le fabbriche che producono automobili nel nostro Paese stanno iniziando ad alzare, temporaneamente, bandiera bianca, c'è un intero settore di distributori, concessionari, noleggiatori e fornitori che si lecca già le ferite.

Non che il 2020 fosse iniziato bene: il mercato delle auto nuove è partito con due segni negativi, -5,6% a gennaio e -8,8% a febbraio. «Dopo i primi due mesi abbiamo fatto una previsione abbastanza negativa sull'andamento delle immatricolazioni nell'intero anno, **a 1,6 milioni di unità contro 1,9 milioni nel 2019.** Oggi non mi sento di confermare questa previsione» dice **Michele Crisci, presidente dell'Unrae,** l'unione dei rappresentanti dei marchi esteri. Significa che si potrebbe facilmente precipitare a quota 1,5 milioni, come nel 2013.

«Bisogna capire quanto durerà questa situazione, un mese di stop è probabilmente recuperabile, se invece l'emergenza sanitaria si protrae anche ad aprile dovremo rivedere la nostra stima». A marzo 2019 in Italia erano state immatricolate 194 mila euro, mentre questo mese non supereremo le 30-35 mila, dice Crisci, «perché ora non ci sono solo **le concessionarie chiuse,** ma chiudono anche il Pra e la Motorizzazione, i noleggi non rinnoveranno le flotte e le grandi Case dovranno interrompere anche le autoimmatricolazioni». Una paralisi quasi completa, aggravata dai problemi di **approvigionamento** delle automobili prodotte all'estero dovuta ai rallentamenti alle frontiere e alla chiusura dei centri di smistamento chiusi.

«In Italia la catena della distribuzione delle automobili impiega 150 mila addetti, e ci sono aziende che non sopravviveranno a questo blocco». Nessuno vuole anteporre il mercato alle priorità sanitarie, dice Crisci. «Ma **questo è il momento di pensare a cosa fare dopo**, a come fare ripartire il settore auto, che vale il 10% del Pil, una volta che l'emergenza sarà sotto controllo».

L'Unrae invoca un'iniezione violenta di denaro pubblico: «Oggi **gli incentivi Ecobonus** mirano ad aggiornare il parco auto con motorizzazioni virtuose, elettriche e ibride plug-in, che premiano il 2% del mercato. Noi chiediamo di proseguire in questa direzione ma di allargare l'incentivo a un mercato più ampio di auto più abbordabili, magari **introducendo una terza fascia,** per esempio fino ai 95 g/km di CO_2. Poi chiediamo la reintroduzione del super ammortamento per le aziende e incentivi per i veicoli commerciali» .

Dello stesso avviso **Federauto**, la federazione dei concessionari, che propone anche di aiutare chi non si può permettere un'auto nuova, ma potrebbe comprare un usato «giovane» e quindi meno inquinante. «Siamo stati fra i primi a chiedere al governo la serrata degli esercizi commerciali, sensibilizzati da quanti di noi, in Lombardia e Veneto, erano stati toccati nel vivo dall'emergenza» dice il presidente **Adolfo De Stefani Cosentino.** L'impatto sul bilancio annuale, però, potrebbe

essere molto pesante. «Le concessionarie hanno costi fissi alti e restare chiusi un mese può significare perdere più di metà del ricavo annuo. Lo sconto che le case ci fanno sull'acquisto delle auto dipende anche dal raggiungimento di obiettivi di volume che cambiano radicalmente la nostra marginalità».

In questo scenario desolante, ha voluto dare un messaggio di incoraggiamento **l'Anfia**, associazione della filiera automobilistica italiana , che nel suo complesso conta oltre 5.550 imprese e 175 mila occupati: venerdì ha pubblicato un manifesto per ringraziare **«chi dedica tutte le sue energie a rimanere a galla»** pur nelle difficoltà del momento. «È importante continuare a produrre per non perdere i rapporti con la committenza internazionale - dice il presidente **Paolo Scudieri** - . Abbiamo un patrimonio di immenso valore, il "made in Italy", conquistato con decenni di sacrifici. Non possiamo lasciarlo svanire: se molliamo la presa e ammorbidiamo la nostra presenza sul mercato, lasciamo spazio a chi vuole confondere prodotti mediocri con quelli italiani».

Oggi, però, Anfia ha voluto lanciare un secondo messaggio: «Le ipotesi di un blocco delle attività nella sola Italia con il resto d'Europa in piena attività ci vedono fortemente contrari in quanto, se attuate, porterebbero a danni irreparabili per la filiera produttiva automotive, andandone a intaccare pesantemente la **competitività sui mercati internazionali.** L'eventuale chiusura degli impianti italiani per 15 giorni è praticabile solo se condivisa con i Governi tedesco e francese per le rispettive nazioni, che rappresentano il primo e il secondo Paese di destinazione dell'export della componentistica automotive italiana (Germania: quota 20% nel 2018; Francia: quota 11% nel 2018)».

Crolla il noleggio negli aeroporti: "Perderemo l'estate"

Un blocco quasi totale delle attività di **noleggio a breve termine negli aeroporti (-90%)** e il crollo (-60%) del car sharing nelle principali città. **L'Aniasa**, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, è in allarme: «Il ciclo economico non stava attraversando un periodo brillante, ma mai avremmo pensato di vedere numeri del genere» dice il presidente **Massimiliano Archiapatti.** Aniasa rappresenta un settore, quello del noleggio, che impiega 20 mila addetti, immatricola 460 mila automobili nuove ogni anno (vale a dire una ogni quattro vendute in Italia) e gestisce una flotta di 1,2 milioni di veicoli.

«Le nostre previsioni sull'anno oscillano fra il pessimistico e il molto pessimistico. Le società di noleggio si stavano attrezzando per fornire automobili per le vacanze di Pasqua, saltate in blocco. Alle **cancellazioni** dei voli e dunque dei viaggi, di lavoro e di piacere, si aggiungono le mancate prenotazioni per l'estate. Questo è il periodo in cui tradizionalmente i turisti organizzano le loro vacanze dall'America, dal Medio Oriente e dall'Estremo Oriente. Temo che non recupereremo le loro prenotazioni, serviranno molti mesi per tornare alla normalità». Anche il **noleggio a lungo termine** soffre: «Le società rimandano il rinnovo delle flotte - dice Archiapatti - In poche ore siamo precipitati in un mondo diverso da quello che conoscevamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EngNews 24.it

Car rental collapse, an unprecedented crisis

March 16, 2020

The spread of the **Coronavirus** in our country and the new restrictive measures taken by the government throughout the country have led to an almost total block of the activities of **short-term rental (-90%)** at airports, stations and city centers and car sharing in the main cities.

New car orders from long-term rental client companies that prefer to extend existing contracts, pending better times, are also slowing down.

The report on the impact of the emergency COVID-19 on rental activities made known by **ANIASA**, the Association that within Confindustria represents the sector of **mobility services**, which requests immediate interventions from the Government to protect workers and companies in the sector which employs 20 thousand workers and every year registers 461 thousand cars (25% of the total), managing daily the mobility of over 1 million and 200 thousand latest generation vehicles.

"*The sector is today on the brink of the precipice, it is experiencing an unprecedented crisis, not even dramatic events such as 9/11 had caused such harmful effects*", Highlights Massimiliano Archiapatti, President of ANIASA.

Rent-a-car is now experiencing a 90% drop in rentals and the situation is steadily worsening. It is no better at **car sharing**, the pivot of shared mobility in our cities, which accuses a marked contraction in rentals (-60%) ".

Relapses begin to be felt on the **long term rental** (over 1 million vehicles in circulation in Italy), with client companies that are blocking new vehicle orders and prefer to extend existing contracts.

> The stop of new registrations by the rental (1 new car out of 4 is registered as a rental) will inevitably have serious repercussions on the automotive market, already struggling in recent months with the decided decrease in registrations by private individuals. Without the usual rental support, the **market is slated for a vertical collapse.**
>
> "We expect that in measures to support economic operators to study the government," concluded Archiapatti, "there will be room for measures capable of ensuring the survival of a strategic sector for city, tourism and business mobility in the country".

ILDUBBIO

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.
"Il settore – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. "Ci aspettiamo – auspica Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

Noleggi auto: drammatico il report del settore

17 Marzo 2020 *ULTIMO AGGIORNAMENTO 10:31*

È piena crisi per il settore dei noleggi auto a causa dell'emergenza Coronavirus in tutta Italia. I dettagli del report rilasciato da ANIASA.

(Foto di Karolina Grabowska da Pixabay)

Le **misure** disposte dal **Governo** a causa dell'emergenza **Coronavirus**, valide per tutta **Italia**, ha causato il blocco quasi totale del settore dei **noleggi auto** a breve termine. Infatti, la percentuale consiste nel 90% per le imprese dell'ambito presso stazioni, centri città e aeroporti. Inoltre, anche il **car sharing** ha registrato un calo drastico delle proprie attività. A rallentare sono altresì gli ordini di **auto** nuove da parte delle aziende che sono clienti delle ditte di **noleggi a lungo termine**, preferendo estendere i contratti già in vigore nell'attesa di periodi più felici.

Noleggi auto: il report del settore dopo le misure del Governo

Noleggi auto: drammatico il report del settore (Getty Images)

Ha tutti i tratti di un bollettino di guerra, il **report** divulgato da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta i **servizi di mobilità**, a seguito dei provvedimenti disposti dal Governo. Più nel dettaglio, nel report si richiedono interventi a tutela delle imprese e degli addetti del settore, che coinvolge circa 20.000 dipendenti, 461.000 vetture immatricolate ogni anno e che gestisce ogni giorno la mobilità di oltre 1.200.000 **auto**. Stando alle parole del presidente dell'ANIASA, una crisi di tali dimensioni non è stata registrata nemmeno in seguito agli avvenimenti dell'11 settembre 2001. I **noleggi auto** a breve termine hanno subito una contrazione del 90%, mentre il **car sharing** del 60%. Anche il **noleggio a lungo termine** non se la passa meglio, dato che sono state fermare le immatricolazioni di nuove auto e che probabilmente provocherà delle conseguenze negative anche nel mercato **automotive**.

Automobilismo
34 anni di passione automobilistica

CORONAVIRUS: CROLLANO NOLEGGI PRESSO GLI AEROPORTI E CAR SHARING

Fioccata di disdette fino all'estate per il noleggio tanto a breve termine quanto a lungo termine e per il car sharing con forte ricaduta sul già affossato settore automotive.

Commenta

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive, assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale, hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Frenano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. Situazione che andrà a pesare ulteriormente sul già martoriato settore automotive. Questa la fotografia sulla situazione attuale, fatta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha stilato questo bollettino di guerra per chiedere al Governo interventi immediati a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo", ha concluso Archiapatti, "trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il super ammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

Archiapatti (Aniasa): «l'autonoleggio è sull'orlo del precipizio»

17 marzo 2020 11:51

Grido d'allarme dell'autonoleggio, che in tempi di Covid-19, registrano un crollo del mercato. «Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti – evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa -. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

«Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo – ha concluso Archiapatti -trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena».

KONGNEWS
ECONOMIA LAVORO POLITICA

ECONOMIA

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

scritto da Redazione 16 Marzo 2020

Disdette gran parte delle prenotazioni, estate compresa. Si fermano le immatricolazioni del noleggio (25% del totale). Pesanti ricadute anche sul settore automotive.

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.
"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti – evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di Aniasa – . *Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".*
Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) – emerge dal report – provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo *che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo* – ha concluso Archiapatti – *, trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.*

Il Coronavirus fa soffrire anche il car sharing

Soffre anche il car sharing in Italia a seguito dell'emergenza Coronavirus. L'ANIASA chiede misure economiche al Governo

di **Natale Li Vecchi** 17/03/2020, 15:40

Si sa che **col Coronavirus sono molti i settori, a più livelli, che stanno soffrendo un momento economico non proprio semplice**. Tra questi **c'è anche quello del car sharing** che in Italia risulta adesso tra i settori maggiormente colpiti. A dirlo è un rapporto dell'ANIASA, l'associazione che rappresenta il settore della mobilità e dei servizi a questa legata interna a Confindustria. Il presidente **Massimiliano Archiapatti** dice "il crollo dei noleggi del rent-a-car è notevole, nell'ordine del 90% e la situazione risulta persino in costante peggioramento. Anche il car sharing, molto diffuso nelle nostre città, accusa una notevole contrazione nei noleggi: circa il 60% in meno".

Interventi chiesti al Governo

La stessa **ANIASA ha anche chiesto al Governo validi provvedimenti atti a tutelare le imprese e i lavoratori impegnati in questo settore specifico**. I lavoratori che orbitano attorno al mondo del car sharing sono circa 20.000, a servizio di oltre 460.000 vetture che vengono immatricolate anno per anno. **È evidente che la situazione risulta oggi molto particolare**, decisamente preoccupante. Archiapatti ha aggiunto: "il settore si trova oggi sull'orlo del precipizio. Sta vivendo già una crisi senza precedenti. Nemmeno durante eventi come l'11 settembre erano stati registrati dati così in calo. Dopo gli ultimi provvedimenti del Governo Italiano abbiamo già ricevuto un gran numero di disdette su quasi tutte le prenotazioni relative ai noleggi da qui a giugno".
Soffre anche il **noleggio a lungo termine** che fa circolare circa 1 milione di vetture su tutto il territorio italiano. Le aziende clienti, preoccupate dalla situazione che si sta registrando, hanno infatti ridotto gli ordini di nuove vetture da integrare nelle flotte puntando invece a prolungare qui contratti già stipulati.

La crisi è anche del settore automotive

Si può dire poi che il crollo del car sharing in Italia, **potrebbe contribuire anche ad incrementare la decrescita di tutto il settore automotive nel Paese**. Quindi Archiapatti crede che l'unica via è quella di puntare ad interventi ancora più mirati provenienti dal Governo: "Ci aspettiamo che i provvedimenti di sostegno per gli operatori economici includano anche misure capaci di assicurare

la sopravvivenza di un settore ormai strategico nella mobilità delle nostre città ma anche in quello delle aziende italiane e del turismo. Chiediamo per i tanti lavoratori che operano nel settore anche provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga ma anche il super ammortamento per ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale quando l'emergenza sarà terminata".

INFORICAMBI.IT
IL PORTALE DEI RICAMBI AUTO E TRUCK

AUTOMOTIVE

COVID-19: crollano i noleggi di auto in aeroporto ed il car sharing

Il Covid-19 ferma lo sharing!

Il dramma **COVID-19** è anche economico e finanziario ed inizia a mietere le prime vittime, tra cui le realtà di noleggio auto in aeroporto ed il car sharing.

I dati relativi ai due settori sono catastrofici e resi ancor più gravi dalle nuove misure restrittive assunte dal Governo e dalle realtà locali sull'interno territorio nazionale, hanno di fatto determinato la paralisi di settore. I dati sono durissimi con un -90% sul fatturato delle attività di noleggio a breve termine presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing.

I dati pubblicati da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sono forse il simbolo reale attualmente di una crisi che sino ad oggi è stata sottovalutata da tutte le parti in causa.

Addirittura i dati sono più negativi del periodo relativo all'attentato alle torri gemelle ed alla conseguente crisi internazionale. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% mentre per i noleggi il crollo è del 60%.

Prossime le ricadute sul noleggio a lungo termine con il probabile blocco di nuovi ordini di veicoli, con le aziende che in maniera prudenziale preferiscono rinnovare i contratti già in essere. In un tipico effetto domino è prevedibile il successivo effetto down sul mercato automotive.

La crisi più grave del nuovo secolo e per il quale non si vede ad oggi un termine, rischia di vanificare la ripresa di un settore che oggi è strategico anche per ciò che concerne la mobilità.

Marco Lasala

Rental – Well the first two months of the year, but it overlooks the spectrum of coronavirus

March 16, 2020

The first two months of the year positive for the rental sector which, again, had not suffered the negative consequences of the **Coronavirus.** However, they already feel in the first days of march. In fact, if private and direct sales companies collapsed in January and afebbraio, respectively -14,09% and -19,18% and -17,43% and -23,02%, the rental sector has made to sign performance positive: in the **short term** has increased the enrolment of the 19,19% in the period (+19,31% in January and +18,94% in February), with an overall increase of 6.818 units, while the **long-term** has made to record a growth of 17,87% (+18,19% in January and +17,35% in February). Long-term, however, in the early days of march, is already at -40%. "The data relating to the enrolment drive of the first two months of 2020 describe a scenario far from the reality of these days. The spread of the Coronavirus in the Country have led to an almost total block of the activities of the short-term rental (-90%) at airports, stations and town centres, and car sharing (-60%) in the major cities. And the repercussions begin to be felt also on the long-term rental, with companies that have blocked new orders of vehicles and prefer to extend the contracts for" launch the alarm **Massimiliano Archiapatti**, president of **Aniasa**.

Leap of Volkswagen Leasing. Among charterers, we see **Leasys**, the captive of FCA Bank, increase the gap on second in the standings thanks to 16.395 registered vehicles (cars and vlc) a +38.9 percent year-on-year, with **Arval**, in the second place, at an altitude of 10.279 (-4,1%). In third place we find **Volkswagen Leasing**, that, in 2020, reaching as much as 6.620 registrations (compared to 3.105 of 2019). **ALD Automotive** drops to fourth place, even if for only 114 plates: vehicles registered are 6.506, with a contraction of 16.2% compared to January and February 2019. The scale of a position **LeasePlan** (5.512 registrations, 526 in less than January-February, 2019, for a decrease in the percentage of 8.7 points). Therefore, Leasys and Volkswagen Leasing increase their market share (+4,4 points of share to Leasys at 29%, +1.7 for VW Leasing, 11.7%), while for Arval, ALD Automotive

and LeasePlan, the two months has brought a dowry of a decrease in the market share (respectively dropped to 0.8%, and 18.2%, 1.8%, 11.5%, and 1.7%, 9.7%). In total, the first five big reach a share of 80%, 1.9 points more than in 2019. The following **Car Server** (+20.3 percent on 2019) in front of **the Alphabet** (-13,2%) and **Sifà** (which continues to grow and is scoring a good +33,9%), **Free2Move Lease** (PSA Group, +88,9%), **Mercedes-Benz Charterway** (+89,1%), **ES Mobility** (the captive of Renault-Nissan, +37,3%), **Athlon** (-38,6%), **Rent2Go** (+90,4%), **Program**, **Toyota Fleet, Mobility**, **Pan** , and **GFC**. "In the long-term rental this will be the year of the captive, with performance that does not reflect the real state of health of the market but rather the correct balance of the mix of sales between the impact of sanctions and the share of the auto manufacturers that share (direct) strategies," says **Salvatore Saladino,** country manager Dataforce Italia. "The indicator is true, this channel will read on major companies, magazines and, to date, the small decline has yet to deal with the long wave of the coronavirus, which will not be mild. I anticipate that the data relating to the hire of long-term over the first 15 days of march, describing well the fall registered in march 2019, during the same period, were registered 9.304 cars against 5.552 of this year, with a decline then of 40.3%. If this trend were to be confirmed for the rest of the month, there would be a collapse in volumes that are very worrisome to review even the most bearish estimates of closure of the 2020".